

Immigrazione. Il presidente della FCEI in visita a Rosarno

Aquilante: "Serve impegno per l'integrazione e il riconoscimento di diritti fondamentali"

Roma (NEV), 10 febbraio 2010 - "Ogni anno gli evangelici italiani celebrano la 'Settimana della libertà' in memoria del 17 febbraio 1848, quando re Carlo Alberto concesse i primi diritti civili ai valdesi del Regno di Sardegna: per noi è una vera festa della libertà che quest'anno vogliamo dedicare a Rosarno, dove nelle scorse settimane diritti e libertà fondamentali sono stati calpestati. Non può esserci piena libertà per una parte se non vi è, contemporaneamente e altrettanto pienamente, la libertà degli altri", ha spiegato il pastore Massimo Aquilante, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), in visita a Rosarno.

Come si ricorderà all'inizio di gennaio, in seguito ad alcuni ripetuti attacchi di violenza, anche armata, contro alcuni lavoratori africani, molti immigrati della piana di Gioia Tauro reagirono con una rivolta che produsse distruzioni e feriti anche tra i residenti della cittadina calabrese e tra le forze dell'ordine, e che si è conclusa con un allontanamento forzato.

"E proprio in vista di questo 17 febbraio 'per la libertà e i diritti di tutti' – prosegue Aquilante - ho voluto venire di persona a Rosarno, sia per esprimere la solidarietà degli evangelici italiani agli immigrati ed alla società civile rosarnese che credono nella possibilità della convivenza multietnica, sia per capire di più di questa complessa realtà che non è affatto episodica o isolata. In Italia ci sono altre situazioni esplosive come Rosarno e noi dobbiamo lavorare insieme perché non accada quello che qui è successo all'inizio di gennaio".

A conferma dell'impegno su questo tema, in occasione del 17 febbraio la FCEI pubblica, in allegato al settimanale delle chiese valdesi, metodiste e battiste "Riforma", un dossier dal titolo: "Dopo Rosarno. Immigrazione, diritti, democrazia", al quale hanno contribuito autorevoli studiosi del fenomeno, anche non evangelici. Inoltre, la puntata di "Protestantesimo (RAIDUE) del prossimo 21 febbraio sarà interamente dedicata alla "Settimana della libertà" con i servizi: "Dopo Rosarno" di Paolo Naso, e "In difesa della Costituzione" di Lucia Cuocci.

"Sono venuto a Rosarno anche per capire meglio la sfida democratica, etica e politica che c'è dietro a fatti come quelli di gennaio – conclude Aquilante -. Qui i lavoratori vivono da tempo in condizioni di semischiavitù ed era assolutamente evidente che, in assenza di un intervento per l'accoglienza e l'integrazione delle migliaia di lavoratori stagionali che arrivano per la raccolta delle arance, la situazione sarebbe esplosa. Rosarno simboleggia i ritardi e le contraddizioni della politica migratoria italiana che si avvale di forza lavoro a basso prezzo, ma poi non riesce a promuovere percorsi di integrazione e di inclusione sociale".

Settimana della libertà. I protestanti italiani ricordano le "Lettere Patenti" del 1848

Quest'anno tra i temi: laicità, immigrazione, presenza nella società

Roma (NEV), 10 febbraio 2010 - Il 17 febbraio è per antonomasia la festa dei protestanti italiani. Una festa civile piuttosto che religiosa perché ricorda la firma, nell'anno 1848, delle Lettere Patenti con cui il re Carlo Alberto estendeva i diritti civili ai suoi sudditi valdesi. La decisione fu accolta dalla popolazione valdese del Piemonte con grande entusiasmo e salutata con una festa attorno a dei grandi falò. La tradizione dei Falò della libertà continua ancora oggi e anche quest'anno se ne accenderanno moltissimi non solo nei luoghi storici della presenza valdese, ma anche in altre località della penisola dove esiste una presenza protestante.

Dalla festa del "XVII Febbraio" è nata la "Settimana della libertà", dedicata dai protestanti italiani alla riflessione sui temi che riguardano l'impegno nella società. Anche in questo caso sono numerose le iniziative organizzate dagli evangelici in tutta Italia sui temi della libertà di coscienza, della laicità, del pluralismo religioso. Tra i tanti (*vedi appuntamenti*), segnaliamo l'incontro che si terrà a Milano, il 17 febbraio prossimo, sul tema "Laicità, religioni e spazi pubblici a Milano e in Lombardia", organizzato dalla Consulta per la laicità delle istituzioni del capoluogo lombardo di cui è presidente il valdese Samuele Bernardini. Interverranno, tra gli altri, lo storico Massimo L. Salvadori, la presidente delle Donne arabe d'Italia (DARI) Dounia Ettaib, il consigliere generale dell'Associazione "Luca Coscioni" Valerio Federico, il vice

presidente dell'Associazione "31 Ottobre per una scuola laica e pluralista" Luciano Zappella, la segretaria regionale della CGIL Fulvia Colombini.

Per il 17 febbraio, la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) pubblica in allegato al settimanale delle chiese battiste, metodiste e valdesi "Riforma", un dossier sull'immigrazione intitolato "Dopo Rosarno" (*vedi notizia precedente*). Inoltre, la FCEI ha pubblicato, in collaborazione con l'Unione italiana delle chiese cristiane avventiste del 7° giorno (UICCA) e con la Federazione delle chiese pentecostali (FCP), il volume "Sentieri di libertà. Contributi protestanti in ambito sociale" (ed. Claudiana, pagg. 164, euro 14). Curato da Dora Bognandi, il libro affronta, tra l'altro, i temi della libertà di coscienza, dei diritti umani, e del rapporto del protestantesimo con l'economia, la scienza e la società. Ne sono autori Raffaele Volpe, Lina Ferrara, Dieter Kampen, Gianni Long, Carmine Napolitano, Mario Affuso, Mario Cignoni, Emanuele Fiume, Fulvio Ferrario, Giovanni Bachelet e Giorgio Bouchard.

Eluana Englaro. La moderata Maria Bonafede: "Io, da credente, sto con papà Englaro"

Deplorato l'uso politico e ideologico della vicenda a un anno dalla morte di Eluana

Roma (NEV), 10 febbraio 2010 - Riportiamo di seguito la dichiarazione rilasciata oggi dalla pastora Maria Bonafede, moderata della Tavola valdese, a un anno dalla morte di Eluana Englaro.

"Brutto giorno l'anniversario della morte di Eluana Englaro, e non solo per il ricordo di una storia dolorosa e lacerante ma anche - soprattutto - per l'uso che si è voluto fare di questa ricorrenza. Un uso politico ed ideologico che dimostra come la dignitosa e mille volte motivata scelta di papà Beppino non sia stata né capita né tanto meno rispettata da parte di chi avrebbe preferito prolungare all'infinito la sopravvivenza puramente tecnica di una giovane donna che aveva chiesto di morire con dignità.

Quello che ci ha colpito ieri non è stata la riapertura di un dibattito che fatalmente imporrà a breve una scelta politica da parte del Parlamento. Su temi così delicati è controverso e giusto e necessario che si apra un pubblico dibattito che attraversa le forze politiche, la società civile e le comunità di fede. Ci ha costernato, però, che piuttosto che partecipare a un dibattito pluralista nel quale si confrontano pensieri ed etiche differenti, uomini delle istituzioni e esponenti della chiesa cattolica si siano buttati, ancora una volta, sul corpo di Eluana. Lo hanno nuovamente stretto nelle loro mani e nei loro ragionamenti per affermare tesi già ampiamente espresse e ancora più ampiamente amplificate dai media. E così il corpo di una giovane donna ormai morta, paradossalmente, ha ripreso ad essere il teatro di uno scontro sui principi e sui valori assoluti della vita.

Alla fine della giornata, il bilancio etico è disastroso: nessun ragionamento, nessun rispetto, nessuna compassione. Solo, ancora una volta, giudizi dogmatici, siano essi teologici o giuridici. In questa battaglia attorno al corpo di Eluana non è mai risuonata la parola dell'amore e della speranza in Cristo. Qualcuno di noi lo ha fatto pregando e restando in silenzio ripensando a un gesto e a una storia di fronte alla quale tutti – uomini e donne di fede ma anche politici e commentatori – dovrebbero anche trovare il tempo per tacere, riflettere, interrogarsi.

Riesumare un corpo per giudicarlo e per colpire ancora una volta chi lo ha accompagnato nelle sue ultime ore è una brutta operazione, priva di amore e di compassione. Per questo io, da credente, sto con papà Englaro".

Ecumenismo. Visita ufficiale di una delegazione di luterani USA a Roma

Si conclude questa sera con un culto nella chiesa luterana in via Sicilia

Roma (NEV), 10 febbraio 2010 - Sarà un'occasione di "scambio fraterno di opinioni ed esperienze su questioni attuali", quello che si svolgerà oggi pomeriggio presso il Decanato della Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI) a Roma tra rappresentanti del protestantesimo italiano e una delegazione della Chiesa evangelica luterana statunitense (ELCA – Evangelical Lutheran Church in America) capeggiata dal vescovo luterano Mark S. Hanson, presidente dell'ELCA nonché presidente della Federazione luterana mondiale (FLM). "Siamo davvero lieti di ricevere la visita dei nostri fratelli americani", ha dichiarato il pastore Holger Milkau, decano della CELI, esprimendo apprezzamento per "il loro strenuo impegno nel rinnovo della preghiera

e della voce pubblica della Chiesa, nel rafforzamento delle relazioni ecumeniche e interreligiose, nelle azioni di riconciliazione e giustizia nella società, con particolare sensibilità verso chi è colpito dalla povertà o dalla discriminazione".

Tra gli argomenti l'aiuto alle vittime del terremoto di Haiti, gli eventi e le attività di avvicinamento al 500° anniversario della Riforma di Lutero nel 2017, le modalità con cui la chiesa luterana in America ha affrontato il tema dell'omosessualità, la possibilità di collaborazione nell'educazione teologica e la preparazione all'assemblea generale della FLM del prossimo luglio a Stoccarda (Germania).

Parteciperanno all'incontro – tra gli altri – il pastore Daniele Garrone, decano della Facoltà valdese di teologia di Roma; il teologo Fulvio Ferrario, docente della stessa Facoltà, il direttore dell'"Anglican Centre of Rome", reverendo David Richardson e il presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), il pastore Massimo Aquilante. L'incontro si concluderà con un culto presso la chiesa luterana di via Sicilia.

La visita della delegazione ELCA, composta da 12 esponenti tra pastori e laici, si iscrive in un viaggio ecumenico europeo più ampio iniziato il 3 febbraio e che si protrarrà ancora fino al 17 di questo mese: dopo Londra, Istanbul e Roma, sarà la volta di Ginevra, dove i luterani americani avranno modo di incontrare esponenti della FLM, del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) e dell'Alleanza riformata mondiale (ARM). Nei giorni scorsi hanno incontrato esponenti dell'anglicanesimo, dell'ortodossia e del cattolicesimo.

Laicità. Le associazioni laiche italiane scrivono alle istituzioni europee sul crocifisso

Una sentenza che tutela i diritti di milioni di cittadini italiani ed europei

Roma (NEV), 10 febbraio 2010 - La sentenza della Corte europea dei diritti umani contraria all'esposizione del crocifisso nelle aule scolastiche è un'importante pagina per la tutela dei diritti di milioni di cittadini italiani ed europei. È questa la convinzione che ha spinto il Coordinamento nazionale delle Consulte per la laicità delle istituzioni a scrivere una lettera aperta ai membri del Consiglio d'Europa, ai deputati del Parlamento europeo e alla Corte europea per i diritti umani, per far sentire chiaramente le voci di italiani favorevoli al pronunciamento della Corte. Mentre alcuni eurodeputati italiani, tanto del centrodestra quanto del centrosinistra, hanno presentato una dichiarazione nella quale chiedono che venga riconosciuto "il pieno diritto di tutti gli Stati membro ad esporre anche simboli religiosi all'interno di luoghi pubblici", la lettera del Coordinamento delle Consulte denuncia come l'Italia "soffra sempre più l'influenza politica delle gerarchie della Chiesa cattolica" le cui gerarchie "chiedono sempre maggiori privilegi e insistono per imporre le proprie visioni ai non cattolici ed ai non credenti". Richieste che vedono la maggior parte dei leader politici "pronti nell'accettarle senza riguardo per i diritti e le libertà, le vite e le storie personali, il credo e le scelte di milioni di donne e uomini".

La lettera, pur partendo dall'iniziativa di associazioni laiche, è stata sottoscritta anche da esponenti di chiese e associazioni religiose, tra cui la pastora Maria Bonafede, moderatrice della Tavola valdese, Nicola Pantaleo, presidente dell'Associazione "31 ottobre per una scuola laica e pluralista", Ilaria Valenzi, segretaria della Federazione giovanile evangelica italiana (FGEI). Per questo la lettera può affermare: "Alcuni di noi sono credenti e tutti noi rispettiamo i credenti, ma non possiamo accettare che una religione, neppure la più influente, sia imposta a tutti e tutte". Piuttosto, concludono i firmatari, "il principio di libertà religiosa e di laicità è parte della nostra storia come cittadini italiani e come cittadini europei. Faremo del nostro meglio per tenere i nostri passi sulla via della libertà, della democrazia dell'eguale dignità sociale per tutti e tutte, con l'aiuto di tutti i cittadini europei".